LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La posta in palio ha forse tradito i giocatori: nervosismo, gioco pesante, numerosi falli

Inter-Torino, prima battaglia e poi accuse

Milano. Il gol di Beccalossi che sarà annullato dall'arbitro Ciulli fra le proteste interiste (Telefoto)

Radice: «Caccia all'uomo, non calcio»

Il trainer polemico con i giocatori dell'Inter: «Perché esasperare così la partita?» Giudica positivo il pareggio, ma è preoccupato per le condizioni degli infortunati - Pianelli: «San Siro non è più la Scala»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Se andiamo avanti così, bisognerà che i calciatori indossino indumenti protettivi per le loro partite di calcio e magari elmi e corazze. Non siamo a cercare nessun colpevole in particolare (il killer vero e proprio a San Siro è completamente mancato) ma è il modo con cui certa gente intende il gioco del pallone che sta assumendo aspetti maniacali: la posta è spesso grossa, a perdere non ci sta più nessuno, ed ecco quindi il piede sulle gengive altrui, il pugno sul naso, l'entrata che guarda il pallone, ma rischia di asportare di netto una gamba, il tutto in nome di un malinteso agonismo.*

«A me sta anche bene l'agonismo — *commenta Radice, che sembra addirittura spaventato dalla piega che prendono le cose* — Il Torino non è certamente una squadra che si tira indietro. Ma a tutto c'è un limite, non si può arrivare ad una caccia all'uomo fin dal primo minuto come hanno fatto i nostri avversari. Guardiamoci intorno: quasi tutti i nostri hanno finito la partita con ferite gloriose. Zaccarelli ha praticamente giocato con una gamba sola. Certe cose non capitano per caso, i risultati sono evidenti e rappresentano il risultato di un modo assurdo di considerare il calcio, inteso come gioco».

Radice parla di caccia all'uomo e ha ragione. Qui non è più in discussione il risultato, non si tratta di Inter o Torino, bensì del fatto che questo calcio corale, inteso in modo esasperato può diventare — ed è diventato — un'occasione estremamente pericolosa. Andare in campo, in certe condizioni, è davvero atto di eroismo, col rischio di finire all'ospedale in nome della «grinta», e della «determinazione» altrui.

Basta guardare Terraneo, il quale — beato lui — trova ancora la voglia e il coraggio di scherzare sul suo naso, con uno spirito che mancava totalmente a Cirano. Il naso è rosso vermiglio e blu oltremare, con sfumature giallastre, come fosse stato colpito da una pietra. Ma non è stata una pietra, semplicemente un pugno di Altobelli. «Ma non l'ha fatto apposta — *lo giustifica il portiere del Torino* — è entrato cercando di colpire il pallone ma io sono stato più svelto. Mi fa un male terribile, ho passato davvero un pomeriggio disastroso. Senza contare che mi ero fatto operare già una volta: avessi immaginato, avrei aspettato un po'». *Infatti visto che si tratta di una frattura al setto nasale, sarà necessaria una nuova operazione per rimettere il tutto a posto.*

L'Inter ha segnato anche un gol, ma l'arbitro lo ha annullato senza esitazioni. «Ha fischiato subito. Io non ho preso bene la palla — *ricorda Terraneo* — ma un avversario, mi è sembrato Pasinato, deve averla toccata con la mano. Non ci sono state discussioni. Certe volte, in area, si ricorre a qualsiasi tipo di trucco per segnare».

Appunto, in piena area. E Gigi Radice insiste appunto su questo particolare. *«A volte, il gioco diventa pericoloso proprio perché si esasperano le entrate in tutte le zone del campo. Mentre una certa animosità può essere giustificata in area, dove avvengono le azioni cruciali, certi falli non si dovrebbero compiere a centrocampo. Evidentemente quando si agisce in questo modo non si può più calcolare come le cose possono andare a finire. Può succedere di tutto, quando la violenza indiscriminata dilaga senza controllo».*

Non c'è neppure il tempo, in questo stanzone che ricorda non troppo vagamente un ospedale da campo, per parlare dell'aspetto sportivo della partita, dell'esordio «vero» di Mandorlini (aveva già giocato dieci minuti contro l'Atalanta, ma la prima apparizione ufficiale dev'essere considerata questa di San Siro) e forse neppure per parlare del Milan che è scappato una volta di più. «Chiaro che adesso, staccati di cinque punti, siamo in una posizione ancora più difficile — *ammette Radice* — ma il calcio è imprevedibile. Quando meno te lo aspetti può riservare sorprese. Il discorso per il Torino, oggi, è comunque diverso: il pari ci sta e può anche renderci soddisfatti, ma è indiscutibile il rammarico per aver perso quattro uomini nel corso della partita, quando già avevamo avuto delle difficoltà notevoli alla vigilia. Adesso tireremo le somme, cercheremo di fare il conto dei feriti per mettere insieme la formazione per domenica prossima». *Certo, mancherà Terraneo, mentre l'entità dei malanni degli altri è ancora tutta da stabilire. Claudio Sala e Zaccarelli, colpiti piuttosto duro, e Greco con uno stiramento. Non consentono troppe speranze, in particolare per quanto riguarda Greco.*

«Domenica prossima qui verrà la Juventus contro il Milan — *commenta Pulici* — e c'è da pensare che cercherà di fare del suo meglio, anche se dovesse darci una mano. Il campionato non è ancora chiuso. Oggi noi ci siamo trovati di fronte ad una squadra molto decisa: ho preso tante di quelle botte da spaventarmi. Ma con il passare dei minuti il mio avversario Canuti mi ha lasciato più tranquillo, evidentemente non aveva più troppe energie da spendere».

Fuori dal clima delle botte, ecco Pecci che commenta serafico «quelli dell'Inter hanno detto che chi non avesse vinto questa partita sarebbe stato fuori dal giro scudetto. Adesso hanno gli stessi punti che avevamo noi prima di cominciare a giocare. Mi sembra quindi che siano fuori loro».

Chiude il presidente Pianelli, che taglia corto dicendo che senza la fortuna nulla si può fare e non si può dire che i granata ne abbiano avuta troppa negli ultimi tempi. E aggiunge: «San Siro un tempo era considerata l'università del calcio, adesso mi sembra diventata al massimo un ginnasio. Non c'è una decisione arbitrale che vada bene, le invettive sono continue. Io avrei dovuto farci il callo, dopo vent'anni, ma questi spettacoli continuano a deprimermi».

Beppe Bracco

L'eroe è stato Terraneo

Milano. Greco poco prima dell'incidente

TERRANEO — Ancora una volta è il portiere in evidenza in una partita del Torino. Terraneo si sta confermando di domenica in domenica uno dei punti di forza della squadra. Due uscite nel primo tempo, due deviazioni di classe nel finale su botte ravvicinate di Muraro, la prima di destro la seconda di sinistro, hanno consentito al «numero uno» della squadra di Radice di uscire da protagonista dallo stadio di San Siro. Da notare che Terraneo ha giocato con il setto nasale fratturato per uno scontro con Altobelli al 12': una eccezionale prova di coraggio.

DANOVA — Era al rientro, ma ha dato ragione a chi lo considerava recuperabile al cento per cento. La sua partita su Muraro è stata molto sicura, soltanto nel finale l'agile avversario ha trovato lo spazio per due stoccate; nel complesso la guardia del difensore granata è stata ottima.

VULLO — Ancora una volta il terzino granata ha dovuto «subire» vari cambi di marcatura, sempre la sua spinta in avanti è stata efficace quando ha visto il varco in cui lanciarsi, una prova più che sufficiente sul piano atletico, soltanto con qualche sbavatura per quanto riguarda il tocco.

SALVADORI — Ha avuto in custodia Beccalossi, ovvero un avversario che magari non concluderà molto, ma è certamente in grado di far girare la testa a molti difensori. Salvadori ha sofferto piuttosto nel primo tempo, quando Beccalossi era ancora pieno di energie, ma a gioco lungo lo ha domato, trovando nella ripresa il modo di farsi vedere anche in sostegno all'attacco.

SANTIN — Quando viene chiamato in squadra, Nello non fallisce e la partita di San Siro non ha fatto eccezione. Doveva marcare Altobelli, un centravanti mobile e pericoloso. l'ha fatto nel modo migliore, anticipando, sostenendo alcuni tackles decisi e concedendo al più alto rivale pochissimi palloni di testa.

ZACCARELLI — La sua partita è presto diventata una sofferenza per un indolenzimento alla coscia destra che l'ha praticamente obbligato a giocare da libero all'antica, ovvero nei pochi metri dell'area di rigore. Si spiega così anche perché il Torino non abbia spinto molto a centrocampo.

CLAUDIO SALA — Il capitano ha giocato con indubbia grinta, ma la sua partita di San Siro non è stata certamente delle migliori. Bersellini l'ha ingualato mettendogli contro Oriali, e la mossa tattica è stata efficace per l'Inter. A lungo Oriali non soltanto ha contrato bene l'avversario, ma lo ha anche lasciato in velocità per dare manforte all'attacco e creare situazioni scabrose per la difesa granata.

PECCI — Ha cercato di ragionare, di giocare, ma nel primo tempo il suo lavoro di regista era veramente difficile in quanto che in avanti le due punte granata erano molto marcate e nessuno dei compagni trovava modo di sganciarsi per venire ad appoggiare la loro azione. Si spiegano così anche gli errori di tocco e le incertezze.

GRAZIANI — Si è battuto come un leone, tornando a recuperare palloni, cercando lo scambio con Pulici; certamente in una giornata amara che il Torino potrà «pagare» a causa degli infortuni accusati da vari elementi, il recupero del tono atletico e della lucidità di Graziani è un fattore molto importante.

MANDORLINI — Ha sostituito Greco dopo sei minuti e logicamente del titolare non si può dire nulla, mentre va sottolineata l'interessante prova del ragazzo, che ha giocato la prima parte di gara su Pasinato e la seconda contro Scanziani. Mandorlini, logicamente, essendo praticamente all'esordio (non contano i pochi minuti giocati in precedenza) non si è sentito di prendere delle iniziative, ha svolto un lavoro di contenimento, però con efficacia e intelligenza.

PULICI — Come Graziani, ha disputato una partita caparbia, coraggiosa, impegnandosi a fondo: i «gemelli» granata hanno sentito il confronto con Altobelli e Muraro e questo testimonia del loro orgoglio. Pulici ha avuto una palla-gol nel primo tempo e si è lasciato sfuggire l'occasione per precipitazione. **b. p.**

In Inghilterra

Inghilterra (26ª giornata) — Aston Villa-Birmingham City 1-0; Bristol City-Manchester United 1-2; Chelsea-Liverpool 0-0; Coventry City-West Bromwich 1-3; Everton-Queen's Park R. 2-1; Ipswich-Nottingham Forest 1-1; Leeds United-Norwich City 2-2; Manchester City-Bolton 2-0; Southampton-Arsenal 2-0; Tottenham-Derby County 2-0; Wolverhampton-Middlesbrough 1-3.

Classifica: Liverpool p. 42; Everton 38; West Bromwich, Arsenal e Leeds United 36; Nottingham Forest 32; Manchester United, Southampton e Tottenham 29; Bristol City 28; Aston Villa, Ipswich e Coventry 27; Manchester City e Norwich City 26; Derby County 22.

Mentre Fraizzoli evita la polemica, allenatore e giocatori protestano

Beccalossi: Il gol era regolare (e il rigore ci stava per intero)

Anche l'avvocato Prisco sostiene la validità della rete annullata dall'arbitro Ciulli - Bersellini, amareggiato, con problemi di formazione in vista dell'incontro con il Beveren

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Quanto lavoro per i medici! Stavolta gli spogliatoi si son davvero trasformati in un'infermeria. Baresi viene accompagnato fuori: sale su un'auto che lo porta in una clinica della città, in osservazione. Dopo lo scontro con un compagno di squadra, Canuti, ha riportato un forte stato di choc e si è messo a vagare per il campo perdendo l'equilibrio e cadendo a terra. *«Lo ricoveriamo per precauzione* — ha detto il prof. Benazzi — *ma speriamo oggi o domani che possa mettersi a disposizione di Bersellini per la gara con il Beveren».*

Oriali mostra la ferita alla testa: gli hanno medicata con due punti di sutura. Non si ricorda chi sia stato: *«Ho sentito una gran botta in una mischia»* dice soltanto. Infine, Canuti il più grave di tutti: ne avrà per un mesetto. I granata non c'entrano: si è infortunato in uno scatto. Quindici giorni di riposo assoluto, poi si vedrà. I belgi li vedrà dalla tribuna.

Qui si conclude il bilancio nerazzurro degli infortunati per cui si può dare il via ai commenti del dopo partita, quasi tutti salati, esclusi quelli dei dirigenti. Il presidente Fraizzoli infatti si limita a riferire le «giustificazioni» dell'arbitro Ciulli in merito ai due episodi più contestati: il mancato rigore (fallo su Scanziani) e il gol annullato (a Beccalossi): *«Ho parlato col direttore di gara* — inizia — *e mi ha precisato gentilmente di avere fischiato un fallo contro il portiere granata prima che Beccalossi mettesse il pallone in rete. Ha visto una gamba tesa su Terraneo e qualcuno che sgomitava. Quanto all'entrata su Scanziani dice di avere visto un difensore colpire la palla. Vedremo alla tv. Se ha deciso così vuo dire che ha visto bene: gli arbitri si trovano in una posizione migliore rispetto alla nostra. Se ha sbagliato beh, sono uomini anche loro».*

Insomma, un Fraizzoli all'insegna del vogliamoci bene. Idem Beltrami che dapprima contesta l'arbitraggio poi finisce per essere d'accordo col suo presidente al punto da inserirsi nel dialogo tra i giornalisti e Beccalossi per ammonirlo: *«Stai attento a non farti scappare qualche frase di troppo. Rischi la squalifica».* Mazzola non si è fatto vedere. Parla anche l'avvocato Prisco: *«Per me* — osserva — *il gol di Beccalossi era regolare. Quanto al rigore, mi sono sentito dire alle spalle, in tribuna: Scanziani doveva buttarsi. Cose dell'altro mondo: se era fallo, non c'era bisogno di accentuare la caduta, si fischia il rigore. L'Inter ad ogni modo si è svegliata troppo tardi».*

Riferiamo l'osservazione a Bersellini e questi non ci sta a impostare un simile discorso. Dice: *«Tutto sommato, considerata la sosta, l'Inter ha combattuto bene le pause erano inevitabili. No, non abbiamo dormito».*

Qualche pisolino di troppo?

«Lasciamo stare. Per me il gol era regolare. Altobelli è saltato prima di Terraneo e poi al portiere è sfuggita la palla. Il rigore? Basta, fermiamoci qui. Non dimentichiamo che avevamo contro il Torino: la partita è stata dura ma, ripeto, l'Inter mi ha soddisfatto. Ne approfitto per precisare che non ho mai detto che i nerazzurri giocano il miglior calcio d'Italia ho soltanto affermato che a me piace, così come è piaciuto stavolta nonostante queste pause. Pasinato? Lo sapete che dei singoli non parlo».

Però, gli ribadiscono, quest'Inter non decolla mai.

«Vi ripeto che avevamo contro il Torino che a detta di alcuni lotta per lo scudetto. Quindi, considerato che un gol l'avevamo fatto e che c'è qualcosa d'altro su cui discutere, possiamo anche accontentarci».

Guardi, gli fanno osservare, che i granata hanno giocato praticamente con Zaccarelli infortunato dall'inizio, senza considerare tutti gli altri incidenti. E, poi, Greco è uscito subito. Bersellini s'infiamma: *«Io potrei dirvi* — risponde — *che con Greco il Torino sarebbe stato più propenso alla fase offensiva che non a quella difensiva e in questo modo avrebbe agevolato il nostro compito».* Se ne va dopo aver precisato che col Beveren si giocherà mercoledì alle 20,45. I belgi arriveranno alla Malpensa e si trasferiranno in ritiro a Bruzzano. Ecco Beccalossi che parla con tono garbato proprio come gioca: *«Altobelli* — esordisce — *ha saltato prima di Terraneo, ma il portiere l'ha anticipato bloccando il pallone. Poi gli è sfuggito e io che stavo arrivando l'ho colpito di sinistro sul rimbalzo. Era regolarissimo. Noi abbiamo avuto la possibilità di vincere questa partita anche se si è rivelata troppo tesa: peccato».*

Canuti mostra il gonfiore alla gamba. Ha una botta anche alla tempia sinistra, dove si è scontrato con Baresi. *«Ero fermo* — dice — *quando il mio compagno mi è piombato addosso. Ho visto i lampi nel cervello. Ho avuto paura che Giuseppe non ce la facesse: barcollava e cadeva. Mai vista una cosa simile. Più avanti mi sono scontrato nuovamente con lui e allora gli ho detto: "adesso basta", poverino non aveva alcuna colpa. Vorrei precisare piuttosto il fallo su Pulici. E' avvenuto. A causa della sua bravura. Lui ha preso il pallone voleva passarselo sull'altro piede e quando mi ha visto arrivare lo ha coperto con il corpo. Io ormai ero lanciato e non ho potuto fare a meno di colpirlo».*

Passa Bersellini. Ultime battute. Mister sperate ora nel colpaccio della Juventus a San Siro? *«Le nostre possibilità si assottigliano* — risponde con franchezza — *speriamo di superare il turno in Coppa delle Coppe».*

L'interista Beccalossi

Giorgio Gandolfi

Negli infortuni 4-3 per il Torino

MILANO — Sette gli infortunati al termine della «battaglia» di ieri pomeriggio a San Siro: quattro granata e tre interisti. Alcuni giocatori saranno costretti a fermarsi per una o due giornate di campionato; altri potranno forse riprendere a giocare in settimana. Solo oggi o domani, comunque, Radice e Bersellini avranno le idee chiare sulle forze a disposizione. Diamo comunque un'occhiata alle due infermerie in base alle notizie del dopo-partita.

Infortunati del Torino

TERRANEO: frattura del setto nasale, che comporterà molto probabilmente l'operazione.

ZACCARELLI: contrattura agli adduttori della coscia destra.

CLAUDIO SALA: contusione del quadricipide della coscia destra.

GRECO: stiramento al bicipide della coscia destra.

Infortunati dell'Inter

BARESI: stato confusionale, è stato ricoverato in osservazione nella clinica Rozzoni. Oggi o domani dovrebbe essere dimesso. Probabile il suo recupero per mercoledì.

CANUTI: stiramento ai flessori della gamba destra. Quindici giorni di riposo assoluto, recuperabile fra un mese.

ORIALI: due punti di sutura in testa, per una ferita rimediata in uno scontro con un granata.

È stato forse l'artefice principale della vittoria rossonera

Albertosi ha salvato il Milan

Due i capolavori del portiere quarantenne: rigore parato ad Antognoni e respinta su Pagliari

FIRENZE — Nils Liedholm esce sorridente dallo spogliatoio rossonero dopo aver sentito i risultati delle altre squadre. *«E stata una buona giornata* — commenta il tecnico rossonero — *abbiamo guadagnato un punto su Juventus, Torino e Inter. Soltanto il Perugia ha tenuto il nostro passo. Il risultato migliore comunque lo abbiamo ottenuto noi».*

Un risultato sofferto, però, non trova?

«In effetti negli ultimi venti minuti abbiamo corso qualche rischio e forse la Fiorentina avrebbe potuto anche pareggiare. Comunque bisogna dire che la partita è stata rimessa in discussione da un autogol di Baresi e che senza quella deviazione non avremmo sofferto tanto nel finale».

Il Milan è apparso un po' sotto tono. Colpa della stanchezza?

«Direi piuttosto colpa di questo caldo improvviso che ci ha colti di sorpresa. Nel primo tempo la squadra si è mossa bene, ha cercato di sorprendere gli avversari e avrebbe potuto chiudere in vantaggio di due gol. Purtroppo quella distrazione della nostra difesa prima dell'intervallo ha rimesso in discussione la partita, ha riacceso le speranze della Fiorentina e ci ha costretti a faticare più del dovuto».

Comunque, il Milan non ha giocato una grossa partita.

«Riconosco che altre volte abbiamo giocato meglio. Con l'Atalanta, tanto per fare un esempio, abbiamo giocato sicuramente meglio, ma il risultato ci ha dato torto. Sono gli scherzi del calcio».

Albertosi, grande protagonista della partita, racconta i due episodi che hanno salvato per due volte il Milan dalla capitolazione: il rigore di Antognoni e il colpo di testa di Pagliari.

«Sul rigore credo di avere avuto soprattutto fortuna. Ho capito che Antognoni avrebbe tirato sulla mia sinistra e mi sono buttato da quella parte. Il tiro era molto forte e sono riuscito a sfiorarlo con la punta delle dita: il palo fortunatamente ha fatto il resto. Sul colpo di testa di Pagliari invece sono intervenuto d'istinto e ho ribattuto col ginocchio, almeno mi sembra».

Negli spogliatoi viola questa sconfitta con la capolista viene accolta senza drammi, anche se è visibile il rammarico per il mancato pareggio.

«Credo che la divisione dei punti sarebbe stato il risultato più giusto — esordisce Carosi — *Il Milan nella prima mezz'ora ha dimostrato di essere la grande squadra che tutti sappiamo, ma nella ripresa la Fiorentina ha dominato chiaramente il gioco e avrebbe senz'altro meritato di raggiungere almeno il pareggio. Purtroppo i pali e un grande Albertosi ci hanno negato più volte la soddisfazione del gol e a quel punto non c'è stato niente da fare. Sono convinto che, se avessimo giocato tre mesi fa questa partita, quanto meno l'avremmo pareggiata».*

Nel primo tempo la Fiorentina non ha fatto molto per contrastare il Milan. *«Siamo stati sorpresi dal gol di Maldera, che indubbiamente ha scompaginato i nostri piani, e da quel momento siamo stati costretti a rincorrere i nostri avversari. Comunque c'è da dire che, sotto il profilo atletico la Fiorentina ha dimostrato di essere a posto e nella ripresa siamo stati addirittura superiori al Milan».*

g. m.

Il Perugia insiste, il Verona affonda

La squadra di Castagner batte il record del Milan: 20 gare utili consecutive nel '70-71 - I veneti non segnano da 632 minuti e sono con un piede in serie B - Terzo doppietto per Rossi

Ventuno reti: pur senza toccare vertici da record, gli attacchi mostrano una certa ripresa (già palesata nell'ultimo turno della sosta azzurra), anche se ad «aiutarli» ha concorso una massiccia concessione di calci di rigore, cinque (massimo stagionale), dopo molte domeniche in cui gli arbitri erano parsi restii a concedere massime punizioni. E, comunque, dei cinque rigori soltanto tre sono stati realizzati: a sbagliare sono stati il fiorentino Antognoni e lo juventino Benetti. I loro errori sono costati cari alle rispettive squadre: l'una sconfitta, l'altra bloccata sul pareggio. Due gli espulsi, il romanista Santarini e l'atalantino Scala.

★ *Il Perugia ha festeggiato il ventesimo risultato utile consecutivo, che è record per i campionati a 16 squadre (il precedente del Milan era di 19 turni nel torneo '70-'71), con una vittoria in trasferta che permette agli umbri di mantenere invariate le distanze dal Milan e sperare sempre in qualche capitombolo dei rossoneri. Il gol del successo è stato di Bagni, al terzo centro stagionale.*

★ *Record anche per il Verona, però in senso negativo. I veneti ieri ad Ascoli hanno subito la settima sconfitta consecutiva, eguagliando così — sempre per tornei a 16 squadre — la Sampierdarenese del campionato '34-'35. Con otto punti in venti partite il Verona è ormai inesorabilmente condannato, tanto più avendo perso proprio sul campo di quell'Ascoli che essendo quart'ultimo in classifica non può assolutamente permettersi di perdere punti negli scontri diretti.*

★ *Tre i rigori realizzati, uno dei quali da Di Bartolomei. Era da più di un anno che la Roma non trova di massime punizioni, ma come in occasione dell'ultima il penalty non ha portato buono ai giallorossi. Avevano infatti perso l'8 gennaio dello scorso anno all'Olimpico con l'Inter (1-2), altrettanto è accaduto ieri con il Catanzaro (1-3). Da segnalare anche lo show di Palanca, autore della tripletta dei calabresi, la prima in serie A per il ventiseienne attaccante.*

★ *Ancora sul Verona va rilevato che non segna da 632': l'ultima rete dei veneti è stata quella di Bergamaschi a Perugia nel match pareggiato per 1-1. Sempre il Verona è alla quarta sconfitta consecutiva in trasferta mentre il Milan a Firenze ha ottenuto il secondo successo (dopo quello di Ascoli). Tre pareggi contraddistinguono, invece, le ultime prestazioni esterne sia del Bologna sia del Torino.*

★ *Ancora una rete di Maldera, l'ottava di questo campionato, che ha sbloccato il risultato per il Milan. Il terzino-goleador continua dunque a fare il risolutore per la sua squadra ed appare sempre più legittimamente in corsa per eguagliare (ed eventualmente superare) Giacinto Facchetti che nel campionato '65-'66 realizzò dieci gol.*

★ *Terzo doppietto in questo campionato per Paolo Rossi, che due volte a segno era già andato contro la stessa Lazio nel girone d'andata e contro l'Avellino (11ª giornata). Al primo doppietto è invece l'altro Paolo vicentino, Rosi, che ha completato il bottino contro la squadra di Lovati.*

g. bar.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AL FIANCO DELLO SPORT PERCHE' UNA BANCA NON DEVE AVERE SOLO VALORI DA CUSTODIRE MA ANCHE VALORI IN CUI CREDERE.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI